



Lucio Onofrio Nicastro, il medico arrestato

Corteo di donne in centro
Maria Concetta uccisa
 da lunghi anni
 di inadempienze civili

«A Palermo anche i bambini muoiono di violenza»

Emozione e rabbia Le donne palermitane, in rappresentanza di organizzazioni di parità, associazioni e movimenti hanno espresso la dura condanna per ogni forma di violenza sui bambini. E proprio dall'Ospedale dei Bambini si è snodato un piccolo corteo che ha raggiunto il municipio. Presenti alla manifestazione numerosi medici, assistenti sociali, operatori del settore

SAVENIO LODATO

PALERMO Un sit in silenzioso. Niente slogan, niente canti. Poche frasi vergate a lamposi su quattro cartelli che rassicurano il significato di una denuncia e di una protesta che dovranno continuare. Eccone alcune. «Per un caso che viene alla ribalta come quello di Maria Concetta cento mille sono i casi di maltrattamento che rimangono segreti. A Palermo anche i bambini muoiono di violenza». «Una forma dell'emergenza nessun diritto viene garantito ai più deboli, ai più indifesi». «Asili, consultori, servizi sociali, vent'anni di

per nascondere una squallida vita raccontano pietose bugie. Len pomeriggio qui nel cuore della città vecchia si sono riunite un centinaio di donne che aderiscono a gruppi e associazioni dall'Udi al Cif dalle «Donne antimafia» ai «Genitori democratici». Presenti con un proprio striscione gli operatori dell'ospedale. «Da anni lavoriamo in difesa di una infanzia abbandonata ma lo facciamo nel totale silenzio della amministrazione comunale». Poi un piccolo corteo ha attraversato il centro: si è sciolto a Palazzo delle Aquile sede del municipio. «L'esistenza dello Stato sociale a Palermo in termini di servizi per l'infanzia grida vendetta», ha commentato a conclusione dell'iniziativa Simona Mafai consigliere comunale comunista. «Purtroppo occorre sempre le tragedie perché la società politica si renda conto che è necessario assumere provvedimenti. Nel nome di Maria Concetta chiediamo una svolta radicale nel

deontologiche e morali». Aveva assistito al primo interrogatorio qualche giorno fa dei due genitori ma lo squallore di questa storia lo aveva indotto a fare marcia indietro. Il telegiornale però aveva solo un valore di testimonianza. Non è consentito infatti agli avvocati designati di far marciare dietro se non per gravi e provati motivi di salute o per ragioni professionali altrettanto valide. Oggi avrà luogo il confronto fra la madre di Maria Concetta Angela Caramitaro di 25 anni e Lucio Onofrio Nicastro il medico finito anche lui in carcere perché accusato di complicità. «Non è vero non avevo visitato recentemente la bambina le mie ultime visite risalgono a molto tempo fa quando Maria Concetta non presentava ancora segni di violenza», si è difeso il medico Francesco Mazzola il padre che torturo fino ad uccidere sua figlia dovrà ora rispondere anche dell'accusa di aver picchiato in parecchie occasioni sua moglie.

La riunione di ieri del Csm
Il giudice Carnevale
 non sarà trasferito
 Rischia però una sanzione

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA Corrado Carnevale resta al suo posto di presidente della prima sezione penale della Cassazione. Il plenum del Csm ha respinto all'unanimità la proposta di avviare anche per lui come era stato fatto la settimana scorsa per il pm Luciano Infelisi le procedure per il trasferimento d'ufficio o di sede. Nel suo comportamento (una discussa intervista a Repubblica ed un incarico extra-giudiziale non autorizzato) è forse possibile ravvisare mancanze di tipo disciplinare ma il Consiglio non lo ritiene tale da mettere in discussione la compatibilità del dottor Carnevale con le funzioni svolte «sino ad offuscare - sono parole del relatore - il laico dc Nicola Lapenta - la credibilità ed il prestigio suo e dell'intera magistratura». Resta presidente dunque ma rischia comunque una sanzione. L'ammonizione (ipotesi minima o via via la censura la perdita dell'anzianità la rimozione o la destituzione). L'azione disciplinare spetta sempre al Csm però la decisione di avviarla non è di sua competenza ma del ministro guardasigilli e del procuratore generale della Cassazione a cui il Consiglio ha già inviato in passato in due di stime occasioni gli incarichi relativi a Carnevale. Pratiche rese ora più complesse dai nuovi atti raccolti dalla prima commissione (tra cui il testo dell'audizione del magistrato ed una sua «nota difensiva») e che ieri il Consiglio ha deciso di spedire a Roggioni ed al procuratore Sgroi. Le accuse a Carnevale hanno preso le mosse da un'intervista rilasciata a Repubblica ed da un articolo de L'Espresso. Nella prima aveva usato toni offensivi nei confronti di un

Prime doglie mentre fa ginnastica

Mamma a tredici anni

«Non sapevo di essere incinta»

Mamma a tredici anni. Il piccolo 3 chili e 800 grammi ha rischiato di nascere tra gli attrezzi della palestra della scuola media Panzini di Rimini dove la mamma bambina ha avuto le prime doglie. La ragazza dice di non essersi mai accorta del suo stato così i genitori e i compagni di classe. Data la sua giovanissima età il fatto è stato segnalato alla magistratura che dovrà appurare se c'è stata violenza

CRISTINA GARATTONI

RIMINI Tredici anni quasi ancora una bambina. Si è sentita male in palestra tutti pensavano ad un attacco di appendicite. Invece pochi minuti dopo ricoverata d'urgenza in ospedale ha dato alla luce un bambino. È accaduto una settimana fa ma la notizia è trapelata solo ieri. La madre bambina tornerà tra pochi giorni a casa dall'ospedale con il figlio annuciososi improvvisamente sul banco di scuola ignorava che quel bambino stesse crescendo dentro di lei. Ha detto: «Se un sospetto lei si affacciato fuori se lo ha rimosso come un ipotesi impossibile. Oppure in un litudine ha vissuto questo dramma come una vergogna da nascondere che non si ha il coraggio di confidare alla famiglia a qualche compagna. Sì è chiusa - dice chi la conosce - in un ostinato mutismo per nascondere o difendere la

presenza anche gli insegnanti e i compagni di scuola della madre. «Panzini». Qualche chilo in più dentro le larghe camicie che indossano gli adolescenti e passato inosservato il comportamento della ragazza era quello di sempre tranquilla impegnata nello studio partecipava normalmente a tutte le attività anche a quelle ginniche fino all'ultimo giorno quando improvvisamente a scuola è stata colta da lancinanti fitte all'addome. Preoccupato per le sue condizioni l'insegnante ha immediatamente chiamato i genitori che l'hanno riportata a casa e si sono rivolti al medico di famiglia. Non era un attacco di appendicite ma le doglie che annunciavano la nascita.

Il bambino di 3 chili e 800 grammi è nato nel reparto di ginecologia dell'ospedale «Inferni» di Rimini tra lo sgomento dei genitori e la cura di una infermiera. Un evento e non poteva essere diversamente segnalato alla magistratura. La ragazza si è trovata così addosso l'improvvisa e non consapevole maternità che la costringe anzitutto ad entrare nel mondo degli adulti delle responsabilità nell'età in cui le scelte per il futuro sono tutte aperte e la quotidianità è scandita dai problemi scolastici dei primi

Maltrattamenti ai minori

I giovani di Napoli

in difesa di «Peppino»

«Dalla parte di Peppino» è il titolo di un convegno che si è aperto ieri a Napoli e che si concluderà oggi. «Peppino» rappresenta uno dei tanti minori maltrattati, abbandonati, scomparsi di casa, rinchiusi in carcere che popolano quotidianamente le cronache dei giornali. I giovani di Napoli hanno presentato la proposta di una «carta per i diritti dei minori».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Ventimila bambini maltrattati, cinquemila famiglie aborti clandestini, donne al di sotto dei 18 anni il 17,2% di ragazzi che abbandonano la scuola dell'obbligo al primo anno il 42,2% che compie soltanto gli studi dell'obbligo. Ancora 80.000 minori abbandonati, la mancanza di tutela nel lavoro minorile, l'ancora troppo alto tasso di mortalità infantile nel Mezzogiorno e nel Sud di tutto il mondo i ragazzi scomparsi di casa (1.136 nei primi tre mesi dell'85) quelli che provengono da paesi stranieri vengono addirittura sottoposti a mutilazioni per avviarsi a chiedere l'elemosina oppure i carceri minorili la giustizia per coloro che non hanno ancora la maggiore età gli spazi culturali l'accesso alla informazione. «Questi i temi del convegno «Dalla parte di Peppino» in

non può prescindere dalla difesa di questi soggetti vittime (in 20.000 casi) di violenza di vario tipo (90% matura non nell'ambiente familiare il 60% riguarda violenza sessuale il 70% compiuto da genitori gli abusi sessuali - 1.800 - per lo più su bambine e sono in aumento le violenze di gruppo) come non può prescindere dal diritto della personalità dei fanciulli e degli adolescenti. La composita relazione ha toccato anche il problema della sessualità. Da un lato ha affermato Nappi - si abbassa l'età del primo rapporto sessuale (14-15 anni) dall'altro rimane un elemento di disinformazione su tutti i temi della sessualità. Quindi si propone l'istituzione di corsi scolastici su questo problema. L'istituzione di «consultori giovani» la proposta della modifica dell'articolo 12 della legge sull'aborto. Infine gli spazi i giovani nella grande città come nella provincia sono compressi. Talvolta emarginati mentre hanno diritto ad avere momenti di vita associativa momenti di cultura di divertimento. Per questo sono necessarie iniziative come l'aggregazione nei vaggi una nuova legislazione sull'associazionismo culturale. L'incremento di aree attrezzate.

Editoria

All'Agì

120 ore

di sciopero

ROMA Assemblea e ripetizione 120 ore di sciopero affidate al comitato di redazione diffida all'Eni dal prendere decisioni qualsiasi e senza rispettare le regole del confronto con la redazione e gli organi sindacali ipotesi di ricorso all'autorità giudiziaria questa in sintesi la situazione all'agenzia Italia dopo il preannuncio - da parte di Roggioni - di una possibile trasformazione dell'impresa giornalistica in mera struttura di servizio per le aziende. Un incontro urgente tra vertice dell'Eni e organizzazioni sindacali è stato chiesto entro oggi. L'assemblea ha posto come questione pregiudiziale il confronto preliminare su ogni ipotesi di cambiamento in questo luogo rivendica il mantenimento dei caratteri giornalistici dell'Italia. rifiuto lo sciopero delle diverse testate dell'agenzia. Agì video news. Agì video borsa.

NEL PCI

Domani
 la riunione
 della Direzione

La riunione di Direzione presidenza della Ccc e segretari regionali è convocata per domani alle ore 9.30. **CONVOCAZIONI.** È convocata per domani alle ore 9.30 nella sede della Direzione la riunione del gruppo di lavoro per le politiche comuniste con i deputati europei e i responsabili regionali con il seguente ordine del giorno: «Iniziativa e temi europei nella prospettiva elettorale». La riunione sarà conclusa dal compagno Sergio Napolitano. È convocata per mercoledì 13 maggio alle ore 15 presso la Direzione del Pci una riunione nazionale dei responsabili o garantisti e propagande dei comitati regionali e delle federazioni. Saranno presenti i compagni Gavino Angius e Massimo D'Alena. **FESTE UNITA.** Mercoledì 13 alle ore 9.30 presso la Direzione - riunione per il coordinamento del piano di lavoro delle feste de l'Unità 1987. Introduce Vittorio Campano e conclude Massimo D'Alena.

Si ripete il caso di Anna Bruno

Innocente in carcere da 4 anni

Cassazione: niente revisione

ANTONIO CIPRIANI

ROMA In carcere innocente un incubo che ha sfiorato o tormentato almeno una volta la mente di ognuno. Per Roberto Van 40 anni romano è una realtà che dura ormai da quattro anni. Come Anna Bruno la giovane donna napoletana che è restata in prigione senza colpa per 18 mesi anche Van sconta una pena per una rapina mai commessa, i veri responsabili sono altri e già arrestati per ordine del sostituto procuratore di Genova Carlo Brusco. E se Anna Bruno è stata alla fine liberata il calvario non è finito per Roberto Van per lui la Cassazione ha detto no alla revisione del processo. Gli avvocati Sergio Maglio di Roma e Giovanni Grillo di Genova hanno già preparato una nuova richiesta di revisione che presenteranno nei prossimi giorni ma non è detto che la spuntino. Per ora comunque

coferma la condanna. Un altro anno di carcere e arriva un salvagente inaspettato nel corso di un procedimento penale per omicidio un imputato Rosa Boccia decide di volutare il sacco sulla rapina del Banco di Sardegna. Roberto Van è innocente. Ma la Corte di Cassazione spinge la richiesta di revisione del processo. Perché? Per motivi formali e soprattutto perché non si può omettere la revisione del processo finché i veri colpevoli della rapina non saranno condannati con sentenza definitiva. «Ma noi speriamo in una decisione di versa», dice l'avvocato Maglio - il caso di Anna Bruno ha aperto una breccia importantissima. Subito dopo l'estate dovrebbe concludersi l'istruttoria per i veri rapinatori arrestati a Genova. Quegli atti dovrebbero consentire alla Procura generale di dare alla Cassazione parere favorevole. Ma non è così semplice con la condanna a sette anni Van ha perso i benefici di legge di cui godeva. Gli si rovesciano quindi sulle spalle condanne precedenti delle quali aveva ottenuto la «sospensione condizionale». Un vero garbuglio. Ce' anche un caso curioso che apre il capitolo omonimo cercando la famiglia di Van si incappa nella moglie di un omonimo. «Non me ne parli ancora questa storia», dice la signora - anni fa abbiamo avuto un sacco di problemi ci arrovavano delle cambiali protestate una volta sono venuti anche i carabinieri. E Roberto Van nel carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo come vive la sua situazione? Lei il suo avvocato lo ha raggiunto telefonicamente. «Con l'interessamento della stampa e della televisione - ha detto - ho acquistato nuovo ottimismo».

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI SPI - CGIL

MILIONI DI PENSIONATI HANNO SCELTO LE RIVENDICAZIONI SU PENSIONI SANITÀ FISCO SERVIZI SOCIALI

ASSEMBLEA NAZIONALE QUADRI E ATTIVISTI DEL SINDACATO SPI-CGIL

PARLERANNO
GIUSEPPE DE BLASIO
 SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO SPI-CGIL
ANTONIO PIZZINATO
 SEGRETARIO GENERALE CGIL

ROMA, 9 MAGGIO 1987 - ORE 9 HOTEL ERGIFE - VIA AURELIA, 617